

SIGMA ENTRA NEL MONDO DELLE MIRRORLESS



Il comparto delle mirrorless, fotocamera a ottica intercambiabile prive di specchio reflex, ha un nuovo attore: Sigma presenta i due nuovi apparecchi sd Quattro e sd Quattro H. Si tratta di fotocamere che utilizzano il sensore Foveon X3, esclusiva Sigma, rispettivamente con un formato APS-C classico e un formato leggermente più grande, denominato APS-H, da 26.6x17.9mm.

La differenza tra le due fotocamere è nel sensore e nel suo formato. Prima di entrare nel dettaglio è necessario capire come è fatto il particolare sensore Foveon X3 Quattro: ci sono tre strati di fotodiodi posti a diverse profondità nello strato di silicio, che corrispondono ognuno a un colore RGB. In questo modo si sfruttano al meglio le peculiarità d'assorbimento della luce e la separazione verticale dei colori, fornendo una immagine diretta, e utilizzando tutte le informazioni provenienti dalla luce, comprese quelle relative al colore. Il Foveon cattura il 100% dei dati relativi ai tre colori rosso, verde e blu in ciascuno dei tre strati, a differenza dei normali sensori.

Le due fotocamere Sigma, molto simili tra loro con un corpo in Lega di Magnesio a prova di acqua e polvere, si differenziano per le dimensioni del sensore, come abbiamo vi-



sto. Nel modello sd Quattro il sensore APS-C ha una risoluzione totale, cioè complessiva dei tre strati, pari a 39 Megapixel; mentre la sd Quattro H adotta un sensore APS-H con una risoluzione totale di ben 51 Mega. Punto di forza delle 2 macchine, l'attacco Sigma, che permette di montare tutte le ottiche del produttore. Hanno già pertanto un parco ottiche notevole al quale attingere.

A sovrintendere a tutte le funzioni c'è un potente processore, o meglio due, il Dual True III progettati proprio per la tecnologia Foveon. L'accoppiata promette un'ottima riproduzione dei colori e dei dettagli senza alcuna perdita di qualità. Da segnalare la nuova modalità Super-Fine Detail, particolarmente adatta alle foto in studio e su treppiede. Impostandola e premendo una sola volta il pulsante di scatto, la fotocamera effettua sette diverse esposizioni e genera un unico file Raw X3I con un'ampia gamma dinamica e pressoché privo di rumore.



Le due sd Quattro hanno una messa a fuoco ibrida, a rilevazione di fase per sfruttare la rapidità di esecuzione e a contrasto per una maggiore precisione. C'è anche la funzione Focus Peaking che permette di controllare con cura la messa a fuoco nel mirino. I due apparecchi hanno sia il mirino, elettronico da 2.36 Megapixel, copertura 100% e rapporto d'ingrandimento di 1.09; sia un doppio schermo LCD. Un classico display da 3"

e 1.62 Mega per vedere e selezionare i parametri e una seconda vista per il Live View. Altre caratteristiche: Raw a 14 bit, pulsante per il settaggio veloce, scatto continuo fino a 14 immagini in Raw, con sequenze che variano da 3.6 della sd Quattro a 3.8fps con la sd Quattro H alla massima risoluzione; Modalità Colore per regolare colore e contrasto, modalità bianconero con effetti, sensibilità 100-6400 ISO. www.sigma-global.com

TAMRON 85mm STABILIZZATO E 90mm MACRO MIGLIORATO

Sono due ottiche che solleticano sicuramente la curiosità degli appassionati e dei professionisti, i 2 nuovi Tamron SP 85mm F1.8 con stabilizzatore e il Tamron SP 90mm F2.8. Come si evince dalla sigla fanno parte della serie SP, Super Performance, top di gamma della Casa. Una gamma che oggi si avvale, come già il 35mm e il 45mm, di tecnologie sempre più sofisticate per assicurare il meglio in ogni situazione di ripresa.

Il medio tele SP 85mm F1.8 Di VC USD è progettato per le reflex full frame, ha una costruzione a prova di infiltrazioni d'acqua o di polvere e per la prima volta in un obiettivo così luminoso è stato inserito lo stabilizzatore VC (Vibration Compensation). Ciò significa poterlo usare senza problemi con tempi lenti e quando c'è poca luce a mano libera potendo contare su una nitidezza elevata.

Lo schema ottico si avvale di lenti in vetro LD (Low Dispersion) e XLD (Extra Low Dispersion) per evitare l'insorgere di aberrazioni cromatiche assiali e laterali e garantire una fedele riproduzione dei colori. Non





software e fornisce una messa a fuoco molto accurata, allo stesso tempo rapida e silenziosa, con la possibilità di passare istantaneamente dall'autofocus al manuale.

L'apprezzata focale fissa progettata per la Macro, è stata ulteriormente migliorata con la nuova versione Tamron SP 90mm F2.8 Di Macro 1:1 VC USD. A partire dalla stabilizzazione e dal motore USD. Nel primo caso è stato inserito un accelerometro per compensare le vibrazioni x-y, il quale lavorando assieme al sensore giroscopico corregge gli eventuali movimenti della fotocamera a tutte le distanze. Dall'infinito alla distanza minima di fuoco di 30cm. Il motore USD è stato ottimizzato per le riprese a distanza ravvicinata con la correzione anche dei piccoli movimenti spesso presenti quando si scatta da molto vicino. Grazie al sistema di messa a fuoco interno, l'ottica non varia la sua lunghezza durante la messa a fuoco e dispone di un limitatore AF per ridurre il range di distanze. Due accorgimenti che saranno molto apprezzati da chi si diletta di fotografia macro. Offre, inoltre, l'opportunità di agire istantaneamente in manuale per un fuoco ancora più preciso.

Anche nel nuovo SP 90mm c'è un diaframma circolare a 9 lamelle, il quale combinato alla grande apertura F2.8 contribuisce a ef-

solo, è stato notevolmente ridotto sia il coma che può introdurre deformazioni nei punti di luce puntiforme fuori asse, sia l'astigmatismo. La grande apertura F1.8 e il diaframma a 9 lamelle, pressoché circolare, per conto loro già sinonimo di sfocatura, offrono in questo obiettivo un bokeh di maggiore impatto, grazie a una serie di simulazioni ottiche effettuate dagli ingegneri per raggiungere una morbidezza e una qualità ancora superiori.

Non mancano i rivestimenti ottici eBand e BBAR, che grazie all'impiego di nanotecnologie evitano riflessi e immagini fantasma, grazie anche all'uso di ulteriori nuovi accorgimenti all'interno del barilotto per assicurare alti livelli di contrasto, nitidezza e definizione. Il motore USD (Ultrasonic Silent Drive) è stato aggiornato con un nuovo sof-

fetti di bokeh creativi. L'obiettivo è protetto contro l'acqua e la polvere, con un rivestimento sulla lente frontale anti-unto e acqua. Anche in questa ottica troviamo speciali elementi in vetro all'interno dello schema ottico, per evitare difetti e aberrazioni. In particolare una lente LD e 2 XLD. Oltre, naturalmente, alle tecnologie eBand e BBAR per evitare riflessi e immagini fantasma indesiderate.

I primi Tamron SP 85mm e 90mm saranno disponibili con attacco Canon e Nikon, successivamente Sony. www.tamron.it

SIGMA ART 50-100mm, QUALITÀ LUMINOSA



Zoom di grande apertura con una progettazione di altissima qualità: è il nuovo Sigma Art 50-100mm F1.8 DC HSM dedicato alle reflex APS-C. L'appartenenza della nuova ottica alla serie Art, quella che punta maggiormente a fornire un livello qualitativo molto elevato, svela da subito le sue ambizioni.

Si tratta di uno zoom con focali medio tele, equivalenti nel pieno formato a 85-135mm, dal corpo compatto e maneggevole, particolarmente luminoso. L'apertura F1.8, infatti, è mantenuta a tutte le focali, cosa rara in uno zoom di questa categoria. Gli ingegneri giapponesi hanno utilizzato vetri di alta qualità, tra cui 3 elementi in vetro FLD a bassa dispersione e una lente in vetro SLD (Special Low Dispersion), a cui si aggiungono altri elementi SLD ad alta rifrazione per

PMSTUDIONNEWS.COM
IL PORTALE ITALIANO
DELLA FOTOGRAFIA
NEWS, PRESENTAZIONI,
VIDEO, TEST,
TUTORIAL, INTERVISTE
L'UNICO SITO
PER GLI APPASSIONATI
E I PROFESSIONISTI

ridurre il più possibile le aberrazioni cromatiche assiali e trasversali. Lo schema ottico stesso è stato pensato per ridurre sia i riflessi sia le immagini fantasma.

Il 50-100mm si avvale di un motore HSM (Hyper Sonic Motor) ulteriormente migliorato rispetto ai precedenti, più compatto anche e ciò ha permesso di ridurre le dimensioni dello zoom stesso. La zoomata e la messa a fuoco interna, inoltre, permettono di avere un obiettivo che non varia la lunghezza durante l'uso. Novità anche per il diaframma le cui lamelle, nove, sono costruite con una speciale fibra di carbonio, mentre altre componenti sono in policarbonato alla fluorite. Ciò consente di avere un diaframma molto resistente e allo stesso tempo fluido nel movimento, mentre la presenza di 9 lamelle fornisce un effetto sfocato, bokeh, molto gradevole.

Lo zoom 50-100mm pesa 1.490g e ha il fuoco minimo a 95cm, innesto in ottone ed è predisposto per il Servizio Conversione Innesto, che permette di cambiarne l'attacco in caso di sostituzione fotocamera.

www.sigma-global.com

CANON EOS 80D, 18-135 USM E ADATTATORE PER ZOOMATE FLUIDE



A pochi giorni dal lancio dell'ammiraglia EOS 1DX Mark II, Canon propone la nuova reflex APS-C di fascia media EOS 80D, ideale sia per i fotografi sia per i videomaker.

**GUARDA IL VIDEO
DI APPROFONDIMENTO**

Il corpo compatto della 80D racchiude al suo interno tecnologie di alto livello che ne fanno l'erede sicuramente della 70D, ma con un deciso balzo verso l'alto. All'interno in-

LEXAR PORTABLE SSD, OVUNQUE SENZA PROBLEMI



Archiviare i propri file fot e video in sicurezza è un bel vantaggio. Il sistema SSD portatile di Lexar offre numerosi vantaggi. In primis è molto compatto e leggero e lo si può portare appresso senza sobbarcarsi pesi ulteriori. E portarlo con sé significa avere a disposizione un sistema di archiviazione molto veloce, fino a 450MB al secondo in lettura e fino a 245MB/s in scrittura. Vale a dire sei volte più veloce delle unità esterne tradizionali. E' anche robusto e molto capiente. Due le versioni disponibili, da 256GB e da 512GB.

Portable SSD si connette tramite USB. Sul retro appare un misuratore LED che segnala sempre quanto spazio è rimasto libero, in modo da non trovarsi inavvertitamente con l'unità piena o quasi piena. Inoltre, Portable SSD è integrabile con gli altri sistemi di archiviazione Lexar Professional Workflow, e ciò consente di creare un vero e proprio archivio perfettamente interscambiabile. Come tutti i prodotti Lexar, anche l'unità portatile ha passato rigorosi test di collaudo prima di essere lanciata sul mercato. Sono test particolarmente severi, nei quali i prodotti devono sostenere prove di compatibilità e assicurare sempre il massimo delle prestazioni e della affidabilità. <http://it.lexar.com>

fatti troviamo un sensore Cmos APS-C da 24.2 Mega e il potente processore Digic 6 che offre una capacità di elaborazione molto più elevata rispetto al passato. Un punto su cui gli ingegneri della Casa si sono applicati molto è sicuramente l'autofocus che si basa su un nuovo sistema con lettura su 45 punti, tutti a croce per garantire una messa a fuoco continua accurata e precisa sia in orizzontale sia in verticale. L'obiettivo è ottenere un autofocus estremamente preciso sia in foto sia in video anche con soggetti in movimento e con poca luce, fino a -3EV. E' possibile selezionare ogni singolo punto scegliere 4 diverse modalità AF a zone che appaiono nel mirino e possono essere impostate rapidamente tramite un pulsante dedicato.

La EOS 80D è in grado di scattare a raffica fino a 7fps, ha una sensibilità da 100 a 16.000



ISO espandibile fino a 25.600. In condizioni di poca luce la macchina rileva lo sfarfallio ed evita effetti fastidiosi con le luci fluorescenti. Altra particolarità, il bilanciamento del bianco con la nuova impostazione Priorità bianco per evitare tonalità troppo calde. La reflex offre inoltre importanti funzionalità per chi realizza video. Il formato è Full HD con il sistema Dual Pixel AF ulteriormente migliorato e un autofocus in grado di assicurare un fuoco continuo e preciso, con frame rate variabile fino a 50 o 60p, ingresso cuffie e microfono esterno, e controllo dell'audio in ripresa. Oltre a una serie di filtri creativi applicabili durante la registrazione, tra cui un bianconero drammatico.

Sul retro spicca lo schermo LCD da 3" touch da 1.040k orientabile in tutte le direzioni, e il mirino a pentaprismo con copertura al



La Colonna Infame

ADDIO GIOVINEZZA, E LA POLTRONA DEL DENTISTA PASSANDO PER LA FOTOGRAFIA



In tempi andati, davanti ai ragazzi che non eccellevano negli studi si apriva la strada dell'apprendistato in bottega: meccanico, panettiere, barbiere e quant'altro. Davanti alle ragazze c'erano le scuole di stendatilo e quelle di taglio e cucito. Potevano venire fuori eccellenti sarte, esperte nel confezionare abiti ricalcando cartamodelli. In epoca di Internet le scuole di taglio e cucito sono state sostituite dai blog.

In concomitanza con il salone giapponese della fotografia CP+ l'industria ha presentato alcune novità. Come sempre anticipate dagli usuali siti di pissi pissi bao bao. Persuasori, a ben guardare, nemmeno tanto occulti. Cartamodelli già pronti, solamente da ricalcare. Ed è subito un gran taglia e cuci, da far invidia a Dorina, la sartina di Addio Giovinezza. Con qualche piccola e inconsapevole, differenza i vestiti vengono fuori in tante copie conformi. Anche negli svarioni, magari dovuti a qualche dimestichezza con la lingua inglese, meno con quella italiana. False friends, falsi amici sono chiamati. Il più comune è lens, obiettivo, tradotto tale quale con "lente". Le nostre Dorine sanno poco dell'argomento di cui parlano, ma ne scrivono in maniera approfondita. A scanso di equivoci: forse varrebbe la pena spiegare loro che il tempo di otturazione non è quello che si passa dal dentista. *E.P.*



100% e ingrandimento 0.95x.

Assieme alla fotocamera, Canon ha presentato lo zoom EF-S 18-135mm F3.5-5.6 IS USM che si avvale della innovativa tecnologia Nano USM per una messa a fuoco fluida e silenziosa, ideale nel video. Interessante l'accessorio siglato Power-Zoom PZ-E1 che si applica all'ottica e permette una zoomata estremamente accurata e fluida. L'abbiamo provato sulla EOS 80D appena arrivata in Italia e ci ha entusiasmato. Non solo, collegando la reflex in Wifi è possibile regolare dal dispositivo mobile perfino la zoomata. EOS 80D, nuovo 18-135mm e adattatore zoom saranno nei negozi da aprile 2016. www.canon.it

SIGMA LANCIA IL 30MM F1.4 PER MIRRORLESS



Sarà disponibile per il sistema Micro Quattro Terzi (Panasonic e Olympus) e per le mirrorless Sony E, ma solo per gli apparecchi APS-C, il nuovo Sigma C 30mm F1.4 DC DN. Ottica molto compatta e leggera, appena 265gr nonostante la grande luminosità, fa parte della linea Contemporary e si propone come focale per diversi generi fotografici. In particolare reportage, ritratti e still life. A seconda del sistema su cui è montato, la focale diviene circa 60mm sul Micro Quattro Terzi, e circa 45mm su Sony E. Sfruttando il meglio della tecnologia della Casa giapponese, il nuovo 30mm promette

una qualità ottica di alto livello. Lo schema ottico è composto da 9 elementi, suddivisi in 7 gruppi, tra cui spiccano una lente asferica e una doppia lente asferica abbinata ad altri elementi che permettono di ottenere una buona qualità d'immagine anche ai lati del fotogramma con una riduzione dell'aberrazione laterale. Il diaframma a 9 lamelle, pressoché circolare, e la grande apertura F1.4 permettono di ottenere un effetto sfocato di grande impatto. Rapido e silenzioso il sistema di messa a fuoco, con un motore a passi che agevola le riprese video. La minima distanza di fuoco è a 30cm.

La costruzione dell'ottica è robusta e sfrutta il materiale innovativo TSC (Thermally Stable Composite), presente sull'intera gamma della nuova generazione Sigma. Un materiale che risente meno degli sbalzi di temperatura e assicura una migliore elasticità.

www.sigma-global.com

POWERSHOT G7 X MARK II, POTENZA DI UNA COMPATTA



E' una PowerShot, quindi una compatta, ha l'ottica zoom non intercambiabile ma le sue qualità sono decisamente elevate. Parliamo della Canon G7 X Mark II, una fotocamera high tech che sfrutta un grande sensore da 1" da 20.1 Mega e un potente processore Digic 7. E' l'erede del precedente modello. Grazie a questi componenti la PowerShot



G7 X Mark II propone funzionalità e caratteristiche di alto livello in un corpo molto compatto e con una ergonomia confortevole, grazie anche alla sporgenza frontale che funge da impugnatura.

Il Digic 7 migliora considerevolmente le prestazioni della fotocamera rispetto al precedente modello, con un autofocus ancora più veloce con lettura su 31 punti, in grado di gestire ben 8fps in Raw, e di ridurre al minimo il rumore anche alle alte sensibilità. Il range va da 100 a 12.800 ISO espandibile a 25.600. Il Raw, va sottolineato, è uno scatto a 14 bit. Sensore ad alta risoluzione e processore di ultima generazione sono garanzia di una buona riproduzione dei colori e di un buon contrasto in ogni condizione di ripresa. Senza dimenticare l'obiettivo zoom 4.2x, equivalente a 24-100mm, molto luminoso. Si va da F1.8 alla focale grandangolo a F2.8 alla focale tele.



L'inquadratura si effettua dallo schermo LCD. E' un display orientabile da 3" e 1.040k di risoluzione, di tipo touch. Ci sono il GPS, il WiFi NFC e il flash pop up integrati.

La G7 X Mark II ha anche la funzione video, ovviamente, in formato Full HD con controllo manuale in ripresa, sistema di stabilizzazione dinamico su 5 assi per assicurare la massima stabilità e modalità time lapse. Arriverà nei negozi a maggio 2016.

www.canon.it